VirtùQuotidiane

PARTE LA PROTESTA DEI PUBBLICI ESERCIZI CONTRO IL CAOS NORMATIVO

23 Dicembre 2020

di Redazione



ROMA – “Costretti a tenere le serrande abbassate, ristoratori e gestori dei pubblici esercizi italiani non intendono passare Natale e Capodanno in silenzio. Al contrario. A partire da domani e per tutta la durata delle festività, decine di migliaia di locali in tutta Italia esporranno un cartello di protesta all’indirizzo del governo per dire: ‘Basta!’, al caos normativo degli ultimi mesi che continua a penalizzare le imprese del settore”.

È l’iniziativa unitaria lanciata da Fipe e Fiepet, le principali associazioni di rappresentanza dei pubblici esercizi di Confcommercio e Confesercenti, affiancate dalla Fic-Federazione Italiana Cuochi.

“22 Dpcm, 36 decreti legge, 160 giorni di chiusura, un numero imprecisato di ordinanze

regionali, una differenza impressionante fra quanto annunciato e quanto attuato – si legge nel documento di Fipe e Fiepet – . Basta! Questo diciamo ad un governo che apre e chiude le nostre aziende come interruttori e si prende il diritto di vietare il lavoro delle nostre imprese, senza trovare una strada per tutelarle".

"Noi vogliamo e siamo in grado di lavorare in sicurezza – conclude il documento -. Per questo ci rivolgiamo a voi, i nostri clienti: vi chiediamo di esserci vicini e di continuare a sceglierci, dove possibile, anche in queste difficili giornate. La vostra gratificazione e? la nostra forza ed il nostro futuro".

Al governo, i pubblici esercizi italiani chiedono invece "un altro tipo di Dpcm: Dignità, Prospettiva, Chiarezza e Manovra – viene spiegato nella nota – . La dignità di attività essenziali e sicure; la prospettiva di un piano di riqualificazione e sviluppo, magari attraverso un adeguato inserimento nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza; la chiarezza sui tempi di riapertura a gennaio; una manovra correttiva che garantisca indennizzi adeguati e ristori calcolati sulle effettive perdite, sostegno all'indebitamento, risoluzione dei problemi di locazione".